Anno XII. Mercordì 1 Agosto 1877 N. 182

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., o dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. Legge n° 3940, in data 11 luglio, con cui si autorizza il governo del Re a mutare la circoscrizione territoriale dei comuni di Sicilia.

2. R. decreto, 15 luglio che aggiunge gli avvocati e procuratori erariali delegati all'elenco dell'autorità ammesse a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

3. Elenco di funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie ai quali fu concesso l'aumento del decimo sullo stipendio con decreto ministeriale del 12 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione al 1° luglio 1877 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico. Risulta da questo quadro che la rendita vigente al 1° luglio 1877 ascendeva a L. 427,861,758 31 con un aumento in confronto della cifra del 1° aprile di L. 915,705.

La *Gazz. Ufficiale* pel 28 luglio contiene:

1. R. decreto 7 giugno concernente l'accertamento di rendite dovute per conversioni di beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

2. Id. 11 luglio che approva il Regol. per la esecuzione della legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione pesi e misure e nel personale giudiziario.

UN PO' DI POLITICA BAGNATA

Grado, 30 luglio.

Permettete che da quest'isola dove studio di bagnarmi quanto è possibile, faccia anch'io un po' di politica.

Chiamatela, se volete, *politica bagnata*, se non volete chiamarla salata e salutare. Saranno quattro chiacchere innocenti, che non faranno male a nessuno.

Per quanto cerchiate di dimenticarla e fuggirla nelle onde del mare, la politica oggidì vi perseguita da per tutto. Il *teatro della guerra* sta appeso anche alla parete della sala da pranzo della *Luna*; e le ultime notizie me le porta la *Triester Zeitung*. Anzi a questa lettera porge occasione il numero di sabbato di quel foglio, che porta i discorsi tenuti a Pest in un *meeting* di 8000 Magiari, e li commenta in un senso molto ostile alla Russia.

Io non amo il panslavismo, come non amo il pangermanismo, nè il panlatinismo; poichè credo che ci debba essere posto a questo mondo per tutte le Nazioni libere e civili e che il costituirne alcune di esse quali dominatrici delle altre sia non soltanto un'ingiustizia ed una tirannia, ma anche una perdita per gli stessi dominatori; poichè un Popolo che domina un altro, se non è ancora schiavo, è prossimo a divenirlo; se è ancora potente, è anche sulla via decadenza.

Non vorrei quindi vedere i Russi padroni della Slavia turca; ma da questo a diventare turcofilo, come il mio conoscente co. Pulsky, il generale Klapka, l'eroe di Komorn, ed il mio buon amico, deputato e pubblicista Helfy, nell'interesse magiaro, supposto o reale che sia, e la *Triester Zeitung* nel supposto interesse dei centralisti tedeschi, ci corre.

La servitù dei Popoli non torna utile a nessuno, ed appunto perchè non vorrei vedere estendersi fino all'Adriatico gl'Imperi germanico e russo, consiglierei tutte le nazionalità, che compongono l'Impero austro-ungarico a non farsi protettrici del dominio turco sopra gli Slavi del mezzogiorno, offrendo così il vantaggio di mostrarsi quali liberatori ai temuti vicini.

Quali si sieno le origini della lotta presente, e quali le intenzioni della Russia e della sua alleata la Germania, è evidente che i Turchi non soltanto non hanno il diritto, ma nemmeno la forza di mantenere schiavi i Popoli dell'Europa orientale.

A salvare i Turchi dalla loro rovina dovettero concorrere molti anni fa la Francia, l'Inghilterra, l'Italia ed indirettamente anche l'Austria e la Prussia. Tutte assieme queste Potenze domandarono nella pace del 1856 alla Turchia d'impedire le oppressioni e le conseguenti periodiche insurrezioni e carneficine delle nazionalità cristiane oppresse; ed essa s'impegnò solennemente ad usare verso tali nazionalità un trattamento pari con tutte le altre.

Era il meno che si poteva chiedere alla Turchia, salvata da certa rovina dal sangue e dal denaro dell'Europa.

La Turchia, qualunque cosa dicano i suoi panegiristi in odio alla Russia, non soltanto non mantenne la parola, ma approvò le sue oppressioni e domandò nuovi milioni all'Europa per continuarle.

Poteva l'Europa civile prendere una seconda volta le armi a favore degli oppressori contro gli oppressi?

Nè lo poteva, nè lo voleva. La coscienza pubblica lo divietava.

Essa poteva piuttosto lasciare la Turchia alle prese co' suoi sudditi, che tentavano di scuoterne il giogo, proibendo a sè stessa d'intervenire; o piuttosto, e meglio, con un intervento, o comando collettivo imporre la osservanza de' suoi obblighi, offrendo delle guarentigie materiali, che dopo venti anni i suoi impegni verso le potenze salvatrici sarebbero mantenuti.

Le reciproche diffidenze ed i diversi interessi impedirono l'una cosa e l'altra. Per due anni si mantenne l'Europa sotto la costante minaccia di una guerra generale, facendo conferenze e protocolli a Berlino, a Costantinopoli ed a Londra; conferenze e protocolli di cui la Turchia se ne rise.

Allora la Russia, sicura dell'appoggio della Germania, dell'impotenza e calcolata indifferenza della Francia, della neutralità dell'Italia, delle difficoltà dell'Austria-Ungheria, dell'isolamento dell'Inghilterra, mancante di eserciti per agire da sola, e dell'adesione dei Popoli oppressi, pensò di eseguire da sè i decreti dell'Europa.

Naturalmente, qualunque sia il suo scopo finale, essa fece la guerra nel suo proprio interesse.

Chi avesse voluto divietarle tutto ciò, a costo di andare incontro ad una guerra generale, doveva combattere la Russia a favore dell'oppressione dei Turchi. Ma questo era divenuto oramai impossibile.

Pulsky, Klapka, Helfy, la stampa magiara è la stampa viennese possono parlare e scrivere contro alle barbarie russe emulatrici di quelle dei Turchi ed indicare i pericoli dell'Ungheria e dell'Austria per le conquiste della Russia, ma le chiacchere non approdano a nulla.

Nè l'Inghilterra da sola, nè questa alleata dell'Impero austro-ungarico si getteranno oramai in una guerra grossa per salvare la integrità dell'Impero degli Osmanli in Europa, e per opprimere gli Slavi e Greci che volessero sottrarsi al loro giogo.

L'Inghilterra cercherà di tutelare a suo modo i proprii interessi, e l'Impero a noi vicino di fare altrettanto dei proprii; ma quella non farà la guerra senza esercito proprio, nè questo adopererà i suoi soldati slavi contro gli Slavi della Tuurchia.

Adunque non restano, che le battaglie della penna della stampa magiara ed i discorsi turcofili degli oratori del *meeting* di Pest.

Resterebbe però, a comune salvamento delle Nazioni dell'Europa civile, un accordo ed intervento diplomatico e collettivo a favore dell'indipendenza e libertà dei Popoli e contro gli ingrandimenti della Russia al Sud del Danubio, a favore della libera navigazione di questo, del Bosforo, di Costantinopoli e del Mar Nero, del Bosforo di Suez e del Mediterraneo e del Mar Rosso, un'alleanza delle popolazioni liberate ed una tutela collettiva su di esse dell'Europa civile.

Tutto questo guarentirebbe l'Europa civile da nuove invasioni e dal panslavismo del colosso del Nord; e guarentirebbe prima di tutti i Magiari, giustamente pensosi per il proprio isolamento in mezzo al mare rigonfio delle invadenti popolazioni slave.

Ma la vostra alleanza con una tirannia barbara, che oppresse voi stessi, caro Helfy, non vi salverebbe. Voi non avete da opporre alla barbarie russa, che la libertà degli Slavi a voi vicini al nord dei Balcani e la vostra alleanza franca, sincera, cordiale con essi.

Due cose voglio ricordarvi, caro Helfy, del comune nostro soggiorno a Milano, nel tempo delle comuni nostre aspirazioni, quando vi era aperta la *Perseveranza* a far conoscere le cose e le persone del vostro paese.

L'uno è lo scherzo dettovi in mia presenza da quella schietta anima lombarda del co. Cesare Giulini, che gli Ungheresi sono Turchi battezzati; l'altro gli articoli da me scritti nella vostra *Alleanza* appunto sulla alleanza delle libere nazionalità danubiane tra i Carpazii ed i Balcani.

Allora quest'ultima idea vi pareva giusta; ed adesso potrebbe essere giunto il momento di attuarla di qualche maniera, senza scomporre punto l'attuale ordinamento dell'Europa civile e nemmeno il vostro dualismo austro-ungarico, modificandolo soltanto secondo le circostanze. Preferireste voi invece di prendere sul serio lo scherzo di quell'ottimo e da noi assieme compianto co. Giulini? Non lo augura nè a voi, nè alla vostra eroica Nazione il vostro amico.

P. V.

ITALIA

Roma. Al ministero della guerra si sta preparando un progetto di legge, diretto a regolare gli avanzamenti nell'esercito. A norma di tale legge si procederà per anzianità sino al grado di capitano, e dal capitano in su le promozioni si farebbero per merito. Credesi che detta legge debba essere presentata nella prossima sessione.

— Si annunzia come probabile l'arrivo in Roma del comm. Nigra, ambasciatore italiano presso lo Czar. Dicesi però che il suo soggiorno nella capitale sarebbe di breve durata.

— Il *Courr. d'Italie* smentisce la voce che sieno rotte le trattative in corso fra il governo ed alcuni capitalisti italiani per l'esercizio delle ferrovie. Le trattative continuano sempre: resta solo ad intendersi sui punti essenziali.

— La salute del Papa continua abbastanza buona. Quasi ogni giorno, egli si fa portare nel giardino del Vaticano. La debolezza delle gambe non gli permette tuttora di camminare che a brevi tratti e sorretto da qualcheduno. Così la *Gazzetta d'Italia*.

ESTERO

Austria. Crediamo, scrive la *Venezia* del 31 luglio, molto fondata la notizia che l'Austria Ungheria abbia deciso la mobilizzazione di tre corpi d'armata. Forse è a ciò che va tributo il forte ribasso della Borsa di Vienna. Sarebbe questo il risultato della riunione dell'ultimo Consiglio di Ministri Austro-Ungarico. Oggi si deve di nuovo radunare un gran Consiglio, dopo di che S. M. l'Imperatore firmerà probabilmente la decisione per tale mobilizzazione. Prevedesi che i tre corpi saranno destinati in Transilvania. Dalmazia-Croazia, e Gallizia.

Francia. Mentre Mac-Mahon a Bourges con frasi mal connesse male giustificava il suo operato, l'on. Gambetta, in una lettera all'on. Arisi di Parma, scriveva le seguenti parole:

« Noi ci impegniamo in questo momento ad un ultimo combattimento. Ma in questa lotta, abbiamo con noi l'immensa maggioranza del popolo francese, il diritto e la giustizia, e, di più, l'opinione dell'Europa in nostro favore.

« Fra alcune settimane o fra alcuni mesi, come piacerà ai nostri padroni d'un giorno, voi potrete salutare dal di là delle Alpi il trionfo pacifico e leale della volontà nazionale

« In quel giorno, noi non dimenticheremo punto gli amici nostri che ci hanno costantemente sostenuti coi loro voti e con segni di simpatia ». Un saluto fraterno. *Leon Gambetta.*

Germania. Il 21 giugno veniva varata a Kiel una corvetta della marina germanica. Il generale Stosch, capo dell'Ammiragliato, era presente al varamento, e, scagliata una bottiglia di sciampagna contro la chiglia della corvetta, la battezzò col nome di *Bismarck*.

Russia. La *Gazzetta di Colonia* annunciò che era prossima la pubblicazione di un *ukase*, che chiama sotto le bandiere la riserva della landwehr. Un dispaccio posteriore da Berlino alla *Pall Mall Gazzette* dice che tale ordine venne dato. Tutte le forze militari della Russia stanno dunque per essere sotto le armi.

Inghilterra. Scrivesi da Manchester che lo sciopero che dura da due mesi nel distretto ovest della contea di Lancastre è presso a poco finito. La maggior parte dei minatori ripigliarono i loro lavori, dopo aver accettate le basi d'accomodamento offerte dai padroni, che hanno mantenuto la riduzione del 10 0[0 sulle mercedi.

Calcolasi a 6,250,000 franchi la cifra dei salari che sarebbero stati pagati dai padroni durante gli scorsi due mesi, se i lavori non fossero stati sospesi, e che furono perduti dai minatori in causa dello sciopero.

Svizzera. Un dispaccio da Berna annuncia che parecchi giornali notano il passaggio incessante di cavalli acquistati in Isvizzera per conto della Russia, e che sono avviati verso il Nord in considerevole quantita.

Dispacci compendiati

— La *Neue Freie Presse* dice che le voci della partenza di Midhat pascià per Londra e Brindisi sono premature. Il suo richiamo a Costantinopoli non è certo, benchè probabile. — Scrivesi da Pietroburgo alla *Gazzetta universale della Germania del Nord* che le perdite subite dai russi a Plevna superarono il terzo dei combattenti, cosa non mai registrata nella storia della guerra. — Il *Fremdenblatt* annuncia esser sospeso il servizio telegrafico fra Adrianopoli e Costantinopoli; e imminente anche la sospensione del servizio ferroviario. Un collaboratore del *Tagblatt* ebbe un colloquio con Midhat pascià. L'ex-granvisir disse: Ch'egli si fermerà a Vienna dieci giorni, che lo Czar commise un gravissimo errore col proclamare la distruzione dell'islamismo, che la pace per ora è impossibile, che se ai russi riescisse di avanzarsi fino a Costantinopoli, la Porta chiederebbe l'intervento delle potenze, che se invece la Turchia riescisse a battere i russi, il suo avvenire si presenterebbe sotto colori lietissimi, che se i turchi commettessero delle crudeltà contro i cristiani, avrebbero la scusa della necessaria difesa. Midhat pascià si astenne da qualsiasi giudizio sulla politica dell'Austria. — A Brussa si fanno dei preparativi per l'alloggio del Sultano che è atteso in quella città. — In un *meeting* tenutosi a Debreczin (Ungheria) si risolvette di domandare l'intervento dell'Austria a favore della Turchia. (*Pungolo*) — Il Governo turco impone ai corrispondenti di alterare le notizie relative alle stragi perpetrate dai russi, inventando anche od esagerando. Senza questa condizione, i telegrammi e le lettere non partono. — Il Governo turco ha ordinato ai governatori di persuadere i bulgari mussulmani a tornare alle loro case. Questo, onde non trovarsi nell'eventualità della pace, colla Bulgaria assolutamente spopolata di mussulmani. — L'ufficiosa *Presse* dichiara che le voci di una imminente mobilizzazione dell'armata austriaca sono assolutamente false. Presentemente, dice la *Presse*, non esiste alcun motivo il quale possa consigliare alla monarchia austro-ungarica un'azione precipitata. — Si pretende che in causa della più diretta partecipazione alla guerra dell'armata rumena, siano sorti dei dissensi fra lo Czar ed il granduca Nicola. Si dice che vi siano ordini e contr'ordini, e che regni della confusione al quartier generale dell'armata russa. — Il grosso dell'armata rumena si trova ancora sulla riva sinistra del Danubio. (*Libertà*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1877.

ATTIVO

Mutui ipotecari		L. 269,534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali		„ 160,324.27
Prestiti sopra pegno		„ 1,814.80
Cartelle del Credito fondiario		„ 480.—
Obbligazioni dello Stato		„ 1,413.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano		„ 19,464.77
Cambiali in portafoglio		„ 82,837.38
Conti correnti		„ 66,000.—
Depositi in conto corrente		„ 288,676.79
Beni mobili		„ 1,000.—
Denari in cassa		„ 18,998.43
Debitori diversi		„ 16,214.38
Somma l'Attivo		L. 926,757.82
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 2446.54	
Inter. pass. da liquidarsi	„ 16,486.70	
Simile liquidati	„ 1,276.01	
		20,209.25
Somma totale		L. 946,967.07

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L. 903,960.49
Simile per interessi a tutto luglio	„ 16,486.70
Creditori diversi	„ 179.55
Somma il passivo	L. 920,626.74
Utili dell'esercizio 1876	„ 1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„ 24,059.68
Somma il totale	L. 946,967.07

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. { Accesi N. 48. Dep. N. 178 per L. 54,807.80
Lib. { Estinti „ 25. Rim. „ 111 „ „ 42,704.22

Udine, 31 luglio 1877.

Il Consigliere di turno
FRANCESCO BRAIDA.

Miglioramenti edilizi. Il sig. G. M. che si dice « estraneo a questa città » ma che tiene «della natura dell'edera e che quando ama con

stima ove si attacca muore», ci manda una lettera interessandoci a farne conoscere il contenuto all'on. Sindaco e confidando che questi vorrà provvedere onde per l'epoca in cui si recherà tra noi S. A. R. la Principessa Margherita, la città nostra offra alcuni abbellimenti e miglioramenti edilizii ch'egli viene nella lettera stessa indicando.

Noi ci associamo completamente al signor G. M. nel desiderio che per quell'epoca la città si presenti migliorata edilmente il più possibile, che sieno ultimati il lavori del Vecchio Giardino e quelli compresi che sono ancora da cominciare e che sono increnti alla sistemazione del colle; e magari anche che l'atterramento delle mura della città (che sarebbe «l'ideale» del signor G. M. e di moltissimi, o a meglio dire di tutti) sia reso completo e radicale.

Tutto questo è possibile, e ne' limiti del possibile noi facciamo intera adesione ai desiderii del sig. G. M. Ma in quanto al resto ci sembra che il signor G. M. esca da questi limiti. La Principessa Margherita ha promesso al co. di Prampero di venire in Udine nell'estate dell'anno venturo, ed è quindi appena un anno che ci divide da quell'epoca. Come pensare ad effettuare in un anno tutto quello che il signor G. M. chiede in aggiunta a quanto abbiamo premesso? E ciò che egli chiede inoltre comprende l'atterramento della Porta Nuova, con relativo allargamento stradale, da ottenersi mediante la demolizione del fabbricato a sinistra di chi viene dal Giardino; l'atterramento della Porta San Bortolomio «onde aprire agli occhi il varco verso l'estremo orizzonte di questa nostra Italia» e finalmente l'atterramento del portone di Grazzano.

Come si vede, il chiedere che tutto questo si faccia in meno di un anno e il chiederlo in aggiunta a tutto il resto, sarebbe un esigere un poco troppo, e il signor G. M. deve convenirne anch'esso.

Un desiderio attuabile del signor G. M. è quello invece che i proprietarî le cui case hanno le gronde sporgenti siano invitati a volerle sostituire con le cornici attualmente in uso, «sia per dare più libero corso all'aria, sia per abbellimento delle contrade».

Il desiderio di questo invito è, come dicemmo, facilmente attuabile; "resta solo a vedersi quanto pronta sarebbe l'adesione di quelli ai quali l'invito verrebbe rivolto. Abbiamo dei dubbi in proposito; e ne abbiamo anche di più circa l'altro *desideratum* del signor G. M. il quale vorrebbe che le case non fossero tinte in bianco, ma in color rosa, cilestro, caffè e latte ecc. essendo il bianco più facile a insudiciarsi e molesto agl'occhi nelle giornate di sole.

In ogni modo crediamo che meriti lode la premura di questo signore per tutto quanto riguarda il miglioramento edilizio della nostra città; e noi non mancheremo di riferire o di esaminare tutte quelle altre comunicazioni ch'egli credesse di favorirci ancora in proposito.

Corte d'Assise. Udienza 31 luglio 1877. P. M. Sighele cav. Gualtiero, Procuratore del Re. Difensori avv. d'Agostini e Centa. Accusato Bodigoi Giacomo di Antonio, d'anni 26, villico di Bodigoi (Cividale).

Il Bodigoi è posto in accusa per crimine di omicidio volontario in danno di un'agente della forza pubblica od incaricato di un pubblico servizio nell'esercizio o per causa delle sue funzioni, per avere alle 2 pom. circa del 2 settembre 1876, al casello di osservazione delle Guardie Doganali di Albana, inferto mediante arma puntata e tagliente, con intenzione di togliere la vita, 8 ferite alla Guardia Doganale Ambrogi Edoardo che si trovava nell'esercizio delle sue funzioni e queste ferite, delle quali 3 all'addome con fuor'uscita degli intestina, furono causa unica e necessaria della morte dell'Ambrogi, avvenuta 3|4 d'ora dopo.

Dopo costituito il giurì, e dopo letta la sentenza di rinvio e l'atto d'accusa che fu dal sig. presidente spiegato all'accusato, nonchè dopo fatto l'appello dei testimoni citati per ieri lo stesso sig. presidente passava ad interrogare l'accusato.

Questi si protestò innocente del fatto. Disse che in quel giorno 2 settembre 1876 fu posto in contravvenzione suo padre per avere nella sera prima staccati dal carro due animali sul fiume Judri (confine del nostro Regno con l'Impero Austro-Ungarico) anzichè al posto di osservazione al casello di Albana. Che avuto sentore del sequestro del carro e dei buoi si portò alla Dogana e pagò l. 5 di multa, indi per la via che mette a Colubrida (Illirico) si diresse verso il molino di sua sorella sito sul Judri, e prima si fermò qualche momento presso la chiesuola di S. Giacomo, che è poco distante dal casello d'osservazione suddetto.

Fu al molino, e per portarsi colà attraversò un luogo cespuglioso e l'acqua del Judri. Recatosi poi a casa, si fece radere la barba, indi si portò al lavoro. Alla sera, dietro invito dei genitori si allontanò dal paese, come fecero tutti i giovani di Bodigoi, perchè i RR. Carabinieri andavano ad arrestare tutti. Giunse a casa di ritorno dalla Dogana verso le 1 1|2 pom. Non ricorda di aver veduto durante la via il Petrussa Francesco e Bodigoi Antonio detto Paich. La giacca, gilet, calzoni in presentazione non sono suoi, ma di suo fratello Valentino, così i calzetti e crede anche le scarpe. Il coltello in presentazione non è suo.

Furono poscia letti gli atti del processo, cioè perizie, rapporti e rilievi. Risultò che il giorno stesso del fatto i RR. Carabinieri sequestrarono nella casa dell'accusato una giacca lorda di sangue nella parte mammaria sinistra e così nella saccoccia sinistra, un paio calzoni umidi nelle parti inferiori, un paio calzetti bagnati, un paio scarpe umide.

L'accusato spiegò le macchie della giacca dicendo che suo fratello, alquanti giorni prima del fatto, avendo fatto levare del sangue ad una vacca che aveva condotta al toro, ebbe a lordarsi di quel sangue.

I periti medici Brosadola dott. Carlo di Cividale, ora a Cordenons, e Dorigo dott. Giovanni di Cividale, confermando il loro giudizio scritto, dissero che causa unica e necessaria della morte della guardia Ambrogi furono le ferite da questi riportate al ventre; che tali ferite devono esser state inferte con un'arma lunga almeno 13 centimetri nella lama, e vibrata con rilevante grado di forza; esclusero che il coltello in presentazione fosse atto a produrre quelle ferite, e specialmente la più grande (profonda 16 centim.), e ciò perchè nella lama misura solo 9 centim. Che con tutta probabilità un solo individuo fu l'autore di quelle lesioni. Le macchie di sangue della giacca, allorchè le ispezionarono nel giorno 6 settembre 1877 (3 dì dopo il fatto) le giudicarono di data non lontana, cioè di 3 a 5 giorni dal dì che le esaminarono.

Dopo ciò il sig. Presidente passò ad assumere i testimoni:

Pizzulini Maria; di Albana, depose che verso le 2 pom. del 2 settembre 1876 dirigendosi al Judri per acqua, presso il casello vide una guardia doganale che era per morire. Che subito dopo di essa giunsero due carradori, e subito dopo Bodigoi Antonio detto Paich. Non intese che quella guardia proferisse verbo.

Suicanig Marianna vedova Petrussa di Albana, depose che abita sulla strada comunale di Albana a poca distanza dal casello. Chiamata da due carradori portò presso lo stesso dell'acqua con la quale bagnò la testa alla guardia e questa a ricerca disse che fu Bodigoi, quello che ha fatto la contravvenzione, che lo ferì. Presente era anche Bodigoi Antonio detto Paich. Erano le 2 pom. circa.

Muloni Michiele di Zuccola di Civicale, depose che, proveniente dal Judri ove fu col fratello Luigi a caricare legna, passando presso il casello delle guardie, vide presso lo stesso una guardia ferita, e questa lo pregò d'andar a chiamare il Brigadiere, il che fece. Ritornato sul luogo alle ricerche del brigadiere quella guardia disse che fu ferito da Bodigoi, quello dell'ultima contravvenzione. Ciò disse con voce fioca. Erano presenti molte persone. La scoperta del ferito avvenne verso le 1 1|2 — 2 pom.

Petrussa Francesco di Albana depose: Stando a casa, che è poco distante dal Casello, verso le 1 1|2 — 2 pom. intese provenire dal casello stesso grida d'ajuto. Uscito sulla strada vide una guardia dirigersi dalle vicinanze della casa in verso il casello, ove giunto diede come un calcio nella porta, indi retrocesse due o tre passi verso casa sua, e si coricò per terra. Non si curò di fare maggiori osservazioni, e pochi momenti dopo intese che quella guardia stava per morire. Un'ora e 1|2 circa prima del fatto vide il Giacomo Bodigoi accusato provenire dalla chiesa di S. Giacomo e passare presso casa sua, anzi gli domandò se era suo quel bambino che teneva in braccio. Camminava a passo lento. Gli pare che il Giacomo indossasse quei vestiti che vede in presentazione.

L'udienza è levata alle ore 4 1|2 pom.

Il nostro corrispondente da Pordenone ci manda la seguente «continuazione e fine» della sua lettera del 30 luglio. (Vedi numero di jeri):

Preg. signor Direttore,

...... E che infatti la urgenza vi fosse, e nel massimo grado, per devenire immediatamente alla vendita delle cartelle Pezzoli, lo prova anche il fatto che convocato il Consiglio per le *otto* ore della sera del 17 corr. onde *deliberare* sulla loro conversione in danaro, un'ora dopo, cioè alle *nove* della notte stessa, la Giunta sostituivasi al Consiglio, senza neppur aver cercato di aver il numero legale di Consiglieri, e senza volere la seconda loro convocazione, che avrebbesi potuto fare nel dì successivo.

Ma che gli *avvenimenti politici potessero precipitare da un momento all'altro*, lo abbiamo sentito ripetersi ed affermarsi dal Sindaco anche nel Consiglio del 28 corr. quando diceva la questione d'Oriente prossima ad invogliersi nelle sue spire chi sa quanto presto e come; quando accennò alle vicine elezioni di Francia che possono riuscire tali da mettere a soqquadro il mondo intiero ed altri siti. Qualcuno aspettavasi di veder messo in scena anche lo spetro orrendo degli scioperi americani; ma non si sa come ciò sia sfuggito alla enumerazione degli imminenti ed eminenti pericoli che ci sovrastano.

Il fatto si è che si convocò il Consiglio pella sera del 27 corr. unicamente per dargli la comunicazione pura e semplice di ciò che la Giunta aveva creduto conveniente di fare; per dirgli insomma in altri termini; Di voi signori non so che farmi; due individui della mia Giunta mi sono più che bastanti a sostituirvi; contentatevi che vi chiami qui per dirvelo.

E nessun Consigliere aprì bocca su questo trattamento usato verso la prima ed unica rappresentanza del Comune, che aveva tutto il diritto ed anzi tutto il dovere di tuonare con parola severa contro chi in tal guisa la prende a gabbo.

Ma il nostro Consiglio ha troppa fiducia nell'alta sapienza del suo Duce e Maestro per non fiatare al suo cospetto. Così taque quando gli *comunicò* che la Giunta aveva pur deliberato di fare per economia un lavoro di demolizione che il Consiglio aveva stabilito doversi fare per appalto. Infatti il Consiglio del 27 corr. non fu che una sequela di comunicazioni e null'altro, e quando un Consigliere voleva parlare contro la famosa conversione delle confiscate cartelle il Sindaco disse: Faccio osservare all'onor. sig. Tizio che non si tratta che di comunicazione, e perciò essere superflua ogni discussione.

Trovò poi parole per chiamare *per lo meno insensata* la rinuncia dei tre Consiglieri dott. Policretti, conte Cattaneo, e sig. Scandella; ne trovò per dare una sfuriata contro i *bugiardi* corrispondenti di certi giornali; ne trovò per assicurare che anche per l'avvenire si faranno in piazza gli esercizi ginnastici, checchè dicano certi giornali; ne trovò per condannare il sig. Presidente del Tribunale che disse avere mancato di riguardo verso la Giunta ingerendosi nei suoi affari e pronunciando un giudizio estraneo alle sue attribuzioni; fu infatti, come il solito, oratore sublime, e corazzato di tali e tante ragioni da togliere ad ognuno perfino il pensiero di misurarsi in battaglia con lui.

Continui egli così, continui il Consiglio così, ed i trionfi del Sindaco saranno innumerevoli più delle stelle del cielo e delle arene del mare.

Gli ufficiali della scuola superiore di guerra a Latisana. Ecco la lettera da Latisana, in data del 29 luglio, che jeri abbiamo promesso di pubblicare:

Nella decorsa settimana il nostro paese fu allietato da una visita, che lo volse per qualche giorno ad insolita vita.

Una Sezione di 15 Ufficiali della Scuola di guerra di Torino, che fa in quest'anno le sue escursioni in queste provincie, e che si spinse fino a Castions di Strada e Campoformido, nell'andata e nel ritorno faceva tappa in Latisana, allo scopo di famigliarizzarsi colle posizioni del Tagliamento.

È codesta senza dubbio una istituzione assai pratica, destinata a costituire la eletta dell'Esercito, con giovani che al valore delle armi e agli studii severi delle discipline militari, vengono così ad unire la conoscenza minuta, precisa, sicura dei luoghi, sui quali essi non si troverebbero nuovi — e non è a dirsi con quanto giovamento — se le vicende dei tempi dovessero un giorno chiamarveli alla difesa della patria.

Ed è poi veramente edificante il vedere come quegli Ufficiali vi si dedichino: con tale studio, con così gravi e costanti fatiche, con tanta abnegazione, da porre in non cale le agiatezze, in seconda linea i bisogni della vita. Voi inavvertitamente vi sentite verso di Essi trasportati da una simpatia e da una stima pari all'importanza ed all'elevatezza della loro missione.

Ben a ragione quindi li festeggiava questa cittadinanza, elettrizzata dalla presenza di tali campioni dell'Esercito, che mentre da un lato le risvegliavano le più vive emozioni di quella storica epopea, che fu il nazionale risorgimento, dall'altro le offrivano motivo di spingere senza trepidazione lo sguardo nell'avvenire. Ed essa, per iniziativa .,. direi quasi di tutti, di ogni partito, forniva loro un banchetto, che, a fronte della calda stagione e delle occupazioni agricole, riuscì di oltre quaranta coperti, ed al quale presero parte anche il Sindaco e la Giunta municipale.

La lieta riunione si protrasse a lungo, animata dal più cordiale buon umore, dal brio e dalla coltura dei distinti Ufficiali, e da frequenti brindisi, che in prosa ed in versi si elevarono da una parte e dall'altra.

Gli Ufficiali con quella delicatezza d'animo, ch'è loro propria, mostrarono di aggradire assai la troppo naturale ospitalità del paese; anzi, con ispeciale Atto, diressero al Sindaco sentite parole di ringraziamento, assieme ad un'offerta di lire 45 a favore di una povera famiglia, il cui meschino casolare, sullo stradale verso Palazzolo, andava preda delle fiamme nella notte in cui Essi da Latisana si recavano a Castions.

E noi pure conserveremo grata memoria di questa occasione, che valse una volta di più a farci scorgere come alle maschie virtù si uniscano nell'Esercito le doti gentili.

C. M.

Allegri, signori maestri. I più distinti fra loro, avranno la croce di cavaliere. Infatti un giornale ministeriale di Milano annuncia che il ministero della istruzione volendo dare un segno di benemerenza a quei maestri delle scuole elementari del Regno, che più si distinguono per capacità, zelo ed amore all'insegnamento, si è rivolto ai signori Prefetti interessandoli a segnalarne i nomi, onde proporre in loro favore a S. M. il conferimento della Corona d'Italia. Ed ora aspettiamo di conoscere i nomi dei designati a tale onore per pubblicarli anche nel nostro giornale.

Diversi scolari hanno quest'anno evitato di trovarsi faccia a faccia con quella figuraccia brutta

che porta scritto sulla fronte esame,

a ciò, ottenendo egualmente il passaggio da una classe all'altra. È questo l'effetto d'una provvida e logica disposizione, addottata in conformità alla circolare ministeriale n. 125 del 12 gennaio del corrente anno, secondo la quale quegli alunni i quali durante l'anno scolastico hanno ottenuto 7|10 dei punti nelle materie di studio possono essere dispensati dall'esame di promozione sulle materie stesse.

Dell'artista di canto signora Gabriella Moisset che canterà al nostro Sociale nei *Puritani*, sentiamo dire un gran bene da molte parti. Anche oggi il *Rinnovamento*, parlando degli stranieri di distinzione arrivati a Venezia o di passaggio per quella città, scrive: «Anche la signora Gabriella Moisset, la gentile *Ofelia* che applaudimmo col Graziani nel carnovale scorso alla *Fenice*, passò per Venezia, onde recarsi a deliziare gli Udinesi col suo canto squisito». Il pubblico udinese è dunque avvertito che gli si prepara un canto squisito e delizioso.

Pazza suicida. Abbiamo notizia del suicidio di una povera pazza, udinese, avvenuto domenica a Venezia. Verso il pomeriggio del detto giorno nel Manicomio di S. Clemente, la ricoverata Pontoni Angelica fu Daniele, d'anni 40, e, come si è detto, di Udine, affetta da mania pellagrosa con tendenza al suicidio, deludendo la vigilanza delle serventi, poneva fine ai suoi giorni appiccandosi con un laccio all'inferriata di una finestra della sua stanza da letto.

La Pontoni entrava in quello Stabilimento, proveniente dalla nostra città il giorno 11 febbraio scorso; più e più volte tentava di suicidarsi in modi diversi, ma sempre, accortesi le infermiere, si riuscì a scongiurare il pericolo. Questa volta non fu così. Infelice!

Il mese d'agosto. Mathieu de la Drome predice tempeste nella regione dell'est. e del sud verso il 4, il 5 nel centro ed est Grandinata possibile nei paesi montuosi. Pioggia dall'8 al 9, forte in Isvizzera e nel nord est della Francia. Calori eccessivi dal 9 al 15. Tempeste sparse violentissime durante questo periodo. Pioggie generali e torrenziali nel mezzogiorno della Francia al primo Q. L. che comincierà il 16 e finirà il 25. Vento forte all'interno della Francia durante questo periodo, come pure sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo. Temperatura essenzialmente variabile. Bel tempo dal 25 al 31, salvo leggiere pioggie nel centro ed al nord-est della Francia. Vento verso il 25 ed il 28.

Incendio. Nel 28 luglio testè decorso si sviluppò il fuoco in un casone disabitato sito in Fontanafredda di proprietà di certo Leonardo Pivetta. Fu pronto il concorso di diversi terrazzani, ma inutilmente, essendo tutto rimasto distrutto, cagionando un danno di L. 400. Si sospetta di una vendetta, per il che l'Autorità Giudiziaria procede.

Annegamenti. Nel 29 del mese scorso in Palmanova, il bambino di 2 anni e 1|2 Zanutelli Antonio, caduto accidentalmente in una fogna, vi rimaneva affogato.

— In detto giorno anche un certo Gio. Manzat, d'anni 82, affogava in un fosso, nel quale, essendo ubbriaco, era caduto.

Un cacciatore in fuga. I RR. Carabinieri nel 29 luglio inseguivano nelle campagne del Comune di Fanna un cacciatore abusivo; ma questo, vistosi quasi raggiunto, abbandonò il fucile a terra, per avere maggior agio a fuggire.

Arresto. I RR. Carabinieri nel 25 luglio arrestarono un tale E. P. imputato di ferimento grave in persona di certo Puntel Giuseppe.

Alla Birraria al Friuli il Sestetto Udinese eseguirà questa sera, ore 8 1|2, il seguente concerto:

1. Marcia — 2. Terzetto «Foscari» Verdi — 3. Mazurka — 4. Sinfonia «Domino nero» Rossi — 5. Potpourri sopra motivi di Verdi — 6. Valzer — 7. Preghiera «Maria di Rohan» Donizetti — 8. Polka.

Il concerto di iersera alla Birraria alla Fenice riuscì assai brillante, sì pel numeroso concorso di avventori, come per la perfetta esecuzione dei singoli pezzi. I cantanti si meritarono replicati applausi, e così pure l'orchestrina, che suonò colla solita bravura. Questa sera vi sarà pure uno svariato programma, ed il conduttore, che nulla ommette per divertire i suoi cortesi avventori, si lusinga di essere sempre più incoraggiato.

FATTI VARII

Il riscatto della Regia dei tabacchi ritorna sul tappeto. Oggi i giornali annunciano che l'on. Depretis ha nominato una Commissione incaricata appunto di studiare tale questione.

Scena terribile in un vagone. Il *Times* narra il seguente fatto avvenuto in uno dei vagoni del treno celere di Scozia, sulla linea di Midland-Railway, alcuni istanti prima dell'arrivo nella stazione di Bedford.

Carlo Lang, guardiano del Manicomio di Saint-Luc, di Londra, aveva preso posto, a Glasgow, in un compartimento di terza classe, assieme ad un povero pazzo, di nome Donnelly, alto 6 piedi e dotato di gran forza muscolare. Egli era incaricato di condurlo a Londra. Nessun altro viaggiatore era salito con essi.

Improvvisamente, nell'approssimarsi a Bedford, Donnelly, in preda ad un accesso di furore subitaneo, preso un rasoio che aveva nascosto in una delle tasche dell'abito, si slanciò sopra Lang.

Questi, che leggeva un giornale, alzò tosto il

braccio destro per parare i colpi del suo assalitore; ma l'assalto era stato tanto improvviso che non potè difendersi; egli ricevette nel mezzo della faccia una spaventosa ferita: il rasoio gli aveva tagliato l'orecchio destro ed una parte della guancia. In allora Lang impegnò con Donnelly una lotta corpo a corpo, ma non avendo armi, non potè evitare altre ferite. Il suo avversario lo colpiva all' impazzata con rabbia, ferendogli le braccia e le mani, e tagliandogli due dita. Tuttavia Lang giunse ad atterrarlo.

Il pazzo, vedendosi vinto, volse l'arma contro sè stesso, aprendosi la gola; il sangue colò in quantità. In questo istante il treno s'arrestava alla stazione di Bedford. Gli impiegati, avvisati dalle grida disperate dello sventurato Lang, accorsero in suo aiuto. Venne posto sopra una barella e condotto all'Ospedale. Quanto al pazzo, allorquando lo si tolse dal vagone, era già morto.

Fratricidio. L'altro giorno, a Verona, Ugo Facci assalì sulla pubblica via sua sorella, la signora Facci, vedova del medico Bellini, e da poco sposa in seconde nozze, e le scaricò freddamente addosso quattro colpi di revolver. Pare che fosse una vendetta, perchè la sorella, che gli dava continui sussidii, non gliene dava quanti egli voleva. Gli ultimi venticinque franchi datagli dalla sorella, si dice essere stati impiegati dall'uccisore a comperare il revolver con cui ha commesso il suo delitto. La vittima fu subito curata dai medici, i quali estrassero tre palle, ma non la quarta. Non è perduta ancora del tutto la speranza di salvarla. Il fratricida fu arrestato.

Tappeti rossi avvelenati. Sotto questo titolo, leggiamo nel fascicolo del maggio scorso del giornale *Veneto di scienze mediche*, quanto segue: L'industria tedesca mette in commercio dei tappeti d'un colore rosso di fuoco, che devono la loro bella tinta a materie coloranti, che si chiamano coi nomi di *lacca di Vienna, lacca rossa*. Questi tappeti sarebbero velenosi; dacchè l'analisi chimica ha potuto constatarvi la presenza dell'acido arsenioso, una volta nella proporzione dell'1,96 per 100, ed un'altra in quella del 2,40 per 100.

CORRIERE DEL MATTINO

La notizia data oggi dal *Times* che Eyub Pascià sia stato sconfitto dal granduca Nicola, è probabilmente una di quelle notizie di fantasia, cui un fatto di poca importanza basta a dar origine e che, modificate e ingrandite, si presentano sotto diverse forme nei telegrammi. Essa inoltre è concepita in termini troppo vaghi ed incompleti per poter essere accettata senza quella riserva che altre notizie simili hanno chiarito essere indispensabile se non si vogliono prendere de' grossi granchi circa l'andamento della guerra in Bulgaria.

La vittoria dei russi annunciata dal *Times* sarebbe certo, se si confermasse, di immenso vantaggio per essi, la cui situazione è giudicata generalmente come molto difficile. Certo l'esercito russo in Bulgaria, scrive la *N. F. Presse*, è considerevolmente più forte di quello del 1829: ed esso ha inoltre per efficace alleato la popolazione bulgara: ma è di grave peso che i Russi questa volta non posseggono per base che il breve tratto di Danubio Sistova-Nicopoli; che essi non operano, come allora, lungo il mare da essi dominato; che ai loro fianchi stanno non solo importanti fortezze, ma anche eserciti non domati ed anzi moralmente rinfrancati da parziali successi, e da ultimo che l'esercito di Adrianopoli sotto Soliman pascià opporrà loro una resistenza energica.

Al meeting turcofilo di Pest pare ne vogliano succedere altri e non pochi. In Erlau era stata indetta per ieri una grande assemblea popolare che avrebbe per iscopo nient'altro che la proposta d'una immediata azione militare a favore della Turchia. Da Szathmar si annunzia che si terrà colà il 5 agosto un assemblea popolare, e un telegramma da Debreczin dice che nel meeting tenutovisi il 29 e al quale presero parte ben 3000 persone, la risoluzione del meeting di Pest fu accettata ad unanimità.

Una grande incertezza continua sempre a regnare circa le misure che stanno per prendere l'Inghilterra e l'Austria per proteggere i loro interessi in Oriente. Il *Times* oggi smentisce che sieno imminenti ulteriori spedizioni di truppe a Malta; e in quanto all'Austria non sa ancora precisamente quali sieno state le vere determinazioni prese nel gran Consiglio dei ministri, tenuto il 30 a Vienna. L'atteggiamento di queste due Potenze dipenderà dalla piega che prenderanno gli avvenimenti. L'insuccesso dei Montenegrini a Niksic, potrebbe, ad esempio, esercitare sull'Austria un influenza calmante, facendo svanire i timori destati a Vienna dalla possibilità di vedere aperta ai Cernagorci la strada di Mostar.

— La *Gazzetta Piemontese* scrive, in data del 31 luglio, che le notizie della salute del Principe Amadeo non potrebbero essere più consolanti; il miglioramento progredisce in modo soddisfacente; ed a cominciare da oggi verrà sospeso perfino il bollettino sanitario.

— È aspettato a Brindisi Midhat pascià, il quale moverebbe tosto per Costantinopoli.

— A Reggio di Calabria grandi accoglienze furono fatte al Duca di Genova.

Dal ministero della marina è partito l'ordine di completare l'armamento del Piroscafo da guerra «Marittimo» che sarà spedito per ignota destinazione. (*Bacchig.*)

— Notizie del 30 da Trapani, Milano, Rovigo, Oderzo recano che le elezioni amministrative riescirono in tutte quelle città favorevoli ai liberali moderati.

— La *Gazz. di Napoli* reca che il comando di quella divisione militare chiede di conoscere quali fra gli ufficiali superiori della riserva da esso dipendenti, siano disposti ad accettare, all'occorrenza, un comando nella milizia mobile.

— La *Persev.* ha da Parigi: Si smentisce che Baude, ambasciatore presso il Governo italiano, debba essere sostituito. — Il signor Blanc, direttore e proprietario dello stabilimento da giuoco di Monte Carlo a Monaco, è morto.

— Un dispaccio da Londra, 30, all'*Opinione* dà come certa l'alleanza formale dell' Inghilterra colla Turchia.

— L'*Opinione* ha da Vienna 30: In seguito alla partecipazione attiva della Rumenia alla guerra, e visti i preparativi guerreschi della Serbia e della Grecia per intervenire pure nella lotta, l' Impero austro-ungherese trovasi costretto a provvedere ai propri casi e a tutelare i propri interessi minacciati nelle sue frontiere orientali. Furono dunque, convocati i consiglieri responsabili della Corona, tanto degli Stati imperiali dell' Austria quanto della monarchia ungherese, allo scopo di appoggiare le basi della politica finora seguita rispetto alla questione di Oriente, anche col prestigio militare di questo Impero.

Confermasi la decisione del governo inglese di proteggere Costantinopoli contro qualunque occupazione, mediante la sua flotta e il suo esercito.

La missione di Cogolniceano presso questa cancelleria affinchè si acquieti al passaggio del Danubio per parte dell'esercito rumeno, rimarrà priva di risultati.

— Leggiamo nella *Venezia* d'oggi, 1:
Il ministro della Guerra della Monarchia Austro-Ungarica, offerse all' Imperatore 800,000 uomini fra 20 giorni — altri 400,000, fra 6 settimane. Il ministro della Guerra Ungherese, offerse fra 15 giorni 200,000 Honweds, assicurando, che ad ogni cenno dell' Imperatore, ne porrebbe in armi altri 300,000. Si attende oggi la decisione dell' Imperatore. Credesi che saranno mobilizzati sei corpi d' armata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 30. L' Imperatrice d'Austria è qui arrivata, e proseguì tosto il viaggio per Vienna.

Londra 30. L' *Office Reuter* ha da Costantinopoli che nelle moschee venne letto uno scritto del Scheik ul Islam, in cui questo raccomanda al popolo la calma e la rassegnazione e lo ammonisce di astenersi da atti ostili contro i cristiani.

Costantinopoli 30. (Ufficiale). I montenegrini attaccarono giovedì scorso Niksic; ma furono respinti con gravi perdite. Anche un nuovo attacco dei russi contro Silistria fu respinto.

Londra 31. (Camera dei Comuni). Northcote dichiara che la squadra inglese non ha abbandonato la baja di Besika e che incrocia in quei paraggi. Bourke dichiara che nessuna risposta è pervenuta al dispaccio di Derby sulle crudeltà russe in Asia. Northcote spera che i lavori del parlamento saranno finiti pel 15 agosto. Il *Times* smentisce la notizia data da altri giornali su imminenti ulteriori spedizioni di truppe per Malta. I reggimenti a cui fu ordinato di partire sono destinati per le Indie.

Parigi 31. Il *Temps* ha da Vienna 30: Tutti i ministri sono attualmente riuniti. Andrassy domanderà la mobilizzazione parziale. Midhat prolunga di alcuni giorni il suo soggiorno a Vienna. Manifestasi in Ungheria una corrente bellicosa; i *meeting* domandano un' azione contro la Russia.

Parigi 31. Il *Moniteur* dichiara infondate le voci di prossimi movimenti nel personale diplomatico. Il *Temps* ha da Vienna 30: Osman e Mehemet convergono a Tirnova per tagliare il corpo russo al passo dei Balcani.

Londra 31. Il *Times* annunzia che Eyoub fu posto in rotta dallo Czarevic. I Russi presero 30 cannoni, 10 bandiere e fecero 8000 prigionieri.

Costantinopoli 30 (Ufficiale). Una divisione partita da Plewna attaccò i Russi a Lowtska. I Russi, battuti, fuggirono verso Selvi. I Turchi entrando trionfalmente nella città liberarono oltre 170 Mussulmani che i Russi tenevano prigionieri.

Vienna 31. Nel consiglio dei ministri che si terrà oggi non verranno prese deliberazioni di carattere aggressivo. I giornali ufficiosi dicono che l'Austria non cambierà punto la sua politica, che tutt'al più metterà sul piede di guerra le divisioni Jovanovich e Sazpary e che verrà concentrato un corpo d'osservazione in Croazia. Nelle sfere diplomatiche si ritiene come evidente che ormai la Russia addotta la politica dei fatti compiuti e che le proteste di Gorciakoff circa l'avvenire della Bulgaria non furono fatte per altro che per deludere le potenze neutrali. Non è giunta nessuna conferma della dimissione di Molinary, quantunque esista tra lui ed il ministero ungarico un disaccordo sulla questione della ferrovia dei confini militari. Alcuni notabili polacchi conferiscono qui con Midhat pascià.

Bucarest 31. Parlasi d' una vittoria russa presso Rustciuk con gravissime perdite dei turchi che sarebbero stati battuti sulle rive del Lom dallo Czarevitz. Il cui quartiere generale si troverebbe a Obirteni. Si aspetta la conferma di questa notizia.

Londra 31. L'Inghilterra e l'Austria si posero d'accordo e ciascuna di esse rinunzia a qualsiasi occupazione. I Russi subirono parecchie sconfitte sulla linea dei Balcani e del Danubio. I Russi sono in fuga. Le truppe ottomane minacciano dalle vicinanze di Nicopoli-Sistova e dalle vicinanze di Selvi-Tirnova ambedue le ali russe.

Costantinopoli 31. Il pericolo d'una guerra di religione venne scongiurato. I Russi sconfitti a Jenisagra cercano di passare i Balcani. Il corpo di Hassan si dirige contro Jamboli per attaccarli da tergo. Kustendje venne conquistata dai turchi mercè uno sbarco. Un corpo di truppe si concentra a Prevesa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma da Bucarest in data odierna: Alcune navi da guerra turche tentarono, per la foce di Kilia, di entrare nel Danubio, in seguito a che a Braila si vanno erigendo nuove batterie. Le notizie di nuove battaglie presso Plevna, sfortunate pei Russi, mancano di fondamento. Hanno luogo invece da ieri l'altro avvisaglie fra le avanguardie che preludiano una battaglia.

Bucarest 31. Un decreto del principe distribuisce i crediti votati per l'aumento dei quadri dell'esercito e degli ufficiali. I Russi fecero fuoco su tre navi turche che incrociavano davanti Oltenizza, delle quali una fu sommersa, e le altre due si sottrassero colla fuga riparandosi dietro un'isola.

Washington 31. I disordini ferroviari si possono considerare come terminati, sebbene siano rimasti ancora alcuni scioperanti nella linea dell'ovest.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Riassumendo le notizie dei corrispondenti del *Sole* da Marsiglia, Lione, Crefeld e Zurigo risulterebbe, che la scarsità delle sete asiatiche ne mantiene fermi i prezzi, che i depositi di stoffe non sono molti importanti, che la fabbrica cerca alcuni articoli pei quali vorrebbe spender poco; ma che sarebbe nel suo interesse un contegno di maggior fermezza per parte dei possessori delle sete, perchè il sostegno dei prezzi delle stoffe non può fissarsi che dietro quello della materia prima. Devesi poi stare in guardia contro le voci, che si spargono di certe vendite a Milano ed all'estero, per le quali vengono svisati i prezzi e le qualità.

Cereali. Il movimento alla Borsa de'cereali di Vienna ha dimostrato l'importanza della campagna di quest'anno e confermate le buone speranze di buoni affari d'esportazione. Sono già comparsi sul mercato viennese compratori dall'Alsazia, dalla Germania meridionale e dal Reno. Le transazioni abbracciarono già 1000 vagoni di frumento. Molto domandato era pure l'orzo per la fabbricazione della birra. Ma nell'insieme delle contrattazioni si è constatato che i risultati più splendidi del raccolto furono in frumento, e che è duopo risalire molti anni addietro per trovar un simile esempio di un'offerta così colossale. Qundi, non ostante l'insaziabile richiesta, i prezzi del frumento e della segala ebbero notevoli ribassi. Questi successi hanno influito pure sulla valuta. Così l' *Oss. Triestino*.

Olii. *Trieste 31 luglio.* — Arrivarono quint. 300 Candia e botti 32 sopraffino Bari. Si vendettero quint. 300 Tasso in otri e barili 60 Metelino a f. 52.

Bestiami. *Bologna 29 luglio.* — I bovini da macello sono sempre ricercati dai paesi vicinanti e per l'estero, e con ciò mantiensi un commercio vivo per essi e per il rimanente bestiame. Benchè la siccità diuturna abbia i nostri prati e pascoli, privi come sono di irrigazione, isteriliti assai, riducendo a nulla gli sperati tagli autunnali, i manzi allievi di qualunque età sono rincariti, e così le vaccine pregnanti, poichè mette conto disporre nuova merce quand'è richiesta.

Il commercio del petrolio. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi, 1 agosto: Annunziamo con piacere che lo sviluppo preso in quest'anno dal commercio del petrolio fu sì notevole, che l'ampio deposito municipale in Sacca della Sessola si dimostrò insufficiente, sicchè la Giunta ha deliberato la pronta costruzione di un nuovo grande magazzino, nella stessa località, atto a contenere altre 50,000 cassette.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 31 luglio.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	19.50	»	20.30
Granoturco	»	»	16.	»	16.70
Segala (vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Segala (nuova	»	»	11.50	»	12.15
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10. —	»	—.—
Saraceno	»	»	14. —	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20. —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28. —	»	—.—
» da pilare	»	»	12. —	»	—.—
Mistura	»	»	11. —	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9. —	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 luglio

Austriache	390.50	Azioni	249.50
Lombarde	112. —	Rendita ital.	70.—

PARIGI 30 luglio

Rend. franc. 3 0[0	70.32	Obblig. ferr. rom.	218. —
„ „ 5 0[0	107.15	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.95	Londra vista	25.13 1[2
Ferr. lom. ven.	143.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	228. —	Cons. Ingl.	94 5[16
Ferrovie Romane	65. -	Egiziane	—.—

LONDRA 30 luglio

Cons. Inglese	94 1[2 a .—	Cons. Spagn.	10 5[8 a —.—
„ Ital.	68 3[4 a —.—	„ Turco	9 3[8 a —.—

VENEZIA 31 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.20 a 76.30. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.05	L. 22.07
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 [	„ 2.41 [—
Bancanote austriache	„ 2.20 1[2	„ 2.21 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. —.—	a L. —.—
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ —.—	„ —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.06
Bancanote austriache	„ 221.50	„ 221.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 31 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.88 [—	9.88 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.— [—	109.25 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

		VIENNA dal 30	al 31 luglio
Rendita in carta	fior.	61.—	61.25
„ in argento	„	65.60	65.90
„ in oro	„	73.20	73.45
Prestito del 1860	„	112.50	—.—
Azioni della Banca nazionale	„	792.—	794.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	151.50	153.25
Londra per 10 lire sterl.	„	124.35	123.70
Argento	„	109.—	108.85
Da 20 franchi	„	9.94 [—	9.88 1[2
Zecchini	„	5.92	5.91 [—
100 marche imperiali	„	61.— [—	60.80 [—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.—. A Milano 76.45. I da 20 fr. a (Milano) 22.08.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.8	755.0	754.8
Umidità relativa	60	43	61
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento (direzione	calma	S.	calma
Vento (velocità chil.	0	2	0
Termometro centigrado	24.8	28.2	24.7

Temperatura (massima 29.9 / (minima 20.3

Temperatura minima all'aperto 18.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Premiata Fabbrica a Vapore

DI

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro

AMIDO E COLLA-CALZOLAI

Vienna 1873 medaglia del progresso

DI

L. CHIOZZA et C.

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Commestibili.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877,

CARLO SARTORI.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio**. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. LORGHETTI.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig.**

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico depositto in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recouro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità suannominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

pilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* Dr. Killisch, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — Più di 5000 successi.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1878

Medaglia di Progresso a Vienna 1873

PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

CALDAIE INESPLOSIBILI

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti detagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, Rue du Faubourg-Poissonnière—PARIGI

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — **UDINE**

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Duplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di vario forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha aperto una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano — *Fuori Porta Nuova, 121 F.*

(S. Angelo Vecchio).

Flac. L. —.90
da 1/2 litro » 1.75
da litro » 3.50

Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli CERIA e BOLOGNA *UDINE.*

6) **Noi non sapremmo sufficientemente raccomandata al pubblico l'uso delle**

Pillole bronchiali e zuccherini

del professor PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza veran incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro Sig. Galleani. *Milano, 10 ottobre 1872.*

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50.** — Franco L. **1.70**, contro vaglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meraviglia Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.